

**RESTAURI
E TANGENTI**

L'INCHIESTA
Il proprietario
Alberto Bergamini
di Polesella è indagato



L'ACCUSA
Soldi al funzionario
dell'Istituto **Ville Venete**
per ottenere i fondi

Mazzetta da 5 mila euro per villa Martelli-Piccioli

Monica Andolfatto e Gianluca Amadori
- VENEZIA

Lo hanno svegliato ieri mattina poco prima delle sette. A bussare alla porta della casa dell'architetto Marco Brancaleoni in Campo Santa Margherita a Venezia, sono stati i finanzieri del Gruppo tutela beni e servizi di Venezia, guidati dal tenente colonnello Michele Piemontese. In mano l'ordinanza di custodia cautelare con cui il gip disponeva nei confronti del funzionario dell'Istituto regionale ville venete la misura degli arresti domiciliari.

Lui, finito al centro nell'ennesimo scandalo tangenti in laguna, pare non sospettasse nulla, nemmeno dopo che la direzione dell'Irrvv lo aveva rimosso dall'incarico di responsabile dell'Ufficio tecnico, per renderlo come dire meno in grado nuocere. I reati che gli vengono contestati sono tentata concussione, corruzione e truffa aggravata ai danni della Regione Veneto. Da quanto emerso dalle indagini condotte dalle Fiamme gialle e coordinate dal sostituto procuratore Paola Tonini, Brancaleoni avrebbe richiesto e ottenuto mazzette da alcuni proprietari di dimore storiche in cambio di finanziamenti "gonfiati" rispetto all'effetti-

vo importo dei lavori documentati e necessari alla ristrutturazione e alla conservazione del bene. E tra coloro che avrebbero pagato c'è anche Alberto Bergamini di Polesella, proprietario di villa Martelli-Piccioli a Paviole di Canaro, ora indagato dalla procura. Brancaleoni, come spiegano gli investigatori, era solito chiedere una "mazzetta" da 5.000 euro per ogni pratica e quale contropartita ai proprietari dei dimore nobiliari compiacenti assicurava l'ingigantimento della somma erogata, in media del 30%. In uno dei due casi di corruzione accertati, a fronte di una stima reale di 600mila euro, l'importo finale sarebbe stato pari a un milione di euro. Risultato ottenuto proprio grazie alle conoscenze delle procedure per avanzare nella graduatoria degli aventi diritto alle agevolazioni, parlando con le persone giuste, gonfiando le fatture, manomettendo le perizie tecniche, computando interventi diversi.

«Il tutto a scapito del bilancio dell'Irrvv ma anche - ha sottolineato il comandante provinciale, gen. Marcello Ravaioli - di tutti quei proprietari che in maniera corretta avevano chiesto di poter beneficiare degli aiuti».

Ieri la sede dell'Irrvv, trasferita a Villa Venier a Mira,

appena dallo scorso gennaio, è stata perquisita insieme ad altre venti ville sparse tra Veneto e Friuli e ad alcuni uffici di liberi professionisti.

Nel capo d'imputazione vengono contestati al funzionario dell'Istituto **Ville Venete** anche due episodi di corruzione, nei quali risultano indagati due altri proprietari di ville storiche in relazione a due "tangenti" di 5mila euro ciascuno relativi alle pratiche per Villa Alberta, di cui risulta proprietario il veronese Marcello Bernardini, e villa Martelli Piccioli di Canaro di cui è proprietario il polesano Alberto Bergamini: la procura ritiene che in questi due episodi siano stati i proprietari a corrompere il funzionario pubblico per ottenere favori. Bernardini e Bergamini non sono ancora stati ascoltati dagli investigatori: le ipotesi d'accusa formulate nei loro confronti si basano principalmente sugli elementi raccolti attraverso le intercettazioni telefoniche e ambientali. Entrambi sono indagati a piede libero e la Procura non ha chiesto l'emissione di alcuna misura cautelare nei loro confronti. Tutti gli episodi finiti sotto accusa sono recenti: si va dal luglio del 2010 al dicembre del 2011.

© riproduzione riservata

I FINANZIAMENTI OTTENUTI NEL 2008

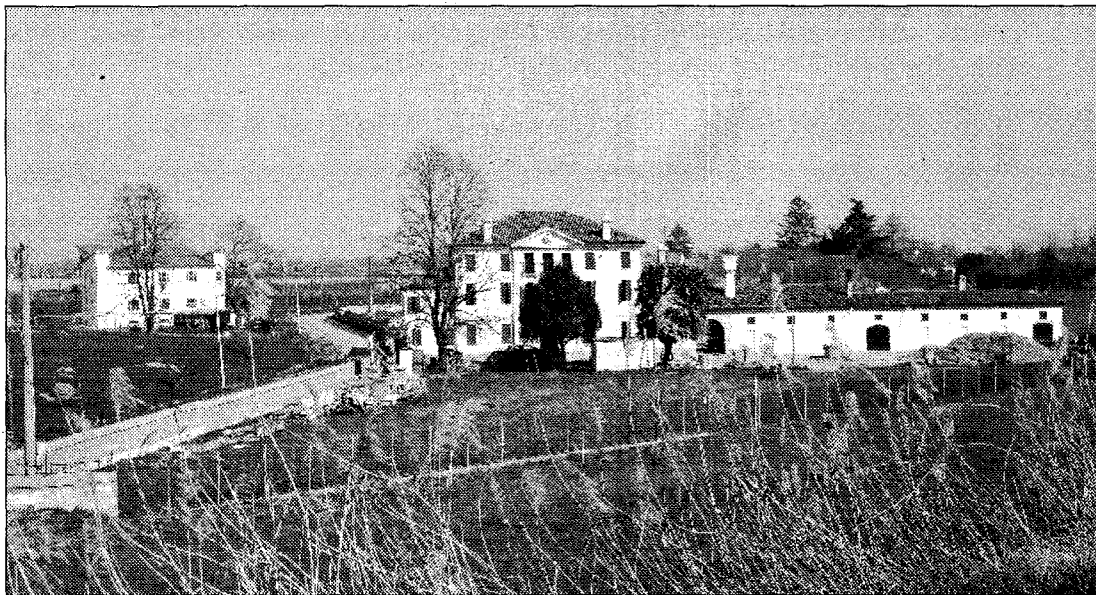
Per la sistemazione del corpo principale e della barchessa 402 mila euro

L'Istituto regionale per le **vill** **venete** finanziò nel 2008 per circa 500 mila euro due interventi di restauro e sistemazione in provincia di Rovigo. Si trattava di lavori complessivi per un totale di 502mila 500 euro nel castello di Arqua

Polesine, ex villa Treves attualmente sede municipale e villa Martelli-Piccioli di Canaro.

A villa Martelli Piccioli i fondi andavano a un restauro complessivo del corpo principale del fabbricato, ma anche

interventi sulla barchessa e sul parco esterno da ripristinare. La destinazione della villa restava quella abitativa. L'importo complessivo dei lavori era di un milione 100mila euro, quello finanziato dall'Irrv era di 402mila 500 euro.



SULL'ARGINE DEL PO La villa a Paviole di Canaro di Bergamini finita nell'inchiesta della procura di Venezia

